

L'INTERVISTA / HAMED MOHAMED KARIM, FONDATORE DEL PROGETTO

## “Così li aiutiamo ad integrarsi e lavorare vogliamo sconfiggere i pregiudizi”

VENEZIA. Non c'è nulla lasciato al caso nell'Africa Experience. Il locale è attraversato da legni intarsiati e intrecciati tra loro che formano la grande chioma di un albero africano, i colori sono accesi come quelli della natura e i disegni alle pareti, firmati dall'artista francese Blandine Héлары, raccontano le migrazioni umane.

### **Che significato ha questo ristorante per voi?**

«Vogliamo dimostrare che facciamo del nostro meglio per far capire a chi ha pregiudizi che siamo uguali a voi — spiega Hamed Mohamed Karim, 33 anni, portavoce dello staff formato da 4 donne e 4 uomini e ideatore del format con i soci del primo locale, l'Orient Experience — Lo facciamo per i nostri figli, per le future generazioni e per dare la possibilità di toccare con mano l'Africa. I piatti sono quelli che i ragazzi hanno imparato da soli, lontani da tutti, spinti soltanto dal desiderio di vivere».

### **L'idea è semplice, ma nessuno ci aveva mai pensato. Si può esportare?**

«Magari, è quello che vogliamo. Prendiamo contatti con i centri di accoglienza e offriamo sia un tirocinio in modo che le persone possano imparare l'italiano e socializzare, sia un posto di lavoro se si dimostra che si è capaci, come i tre cuochi che inizieranno a lavorare venerdì. In questo modo si mette in moto una catena positiva».

### **Come avete scelto i piatti?**

«Quando abbiamo coinvolto anche l'Istituto alberghiero si sono incontrati due mondi ed è stato bello perché quando poi si è vicini e si parla si capisce che siamo uguali. Siamo i primi imprenditori considerati stranieri ma che si sentono ormai italiani».

**La vostra attività significa molto anche a Venezia, dove su 44 Comuni quasi la metà rifiuta di accogliere i migranti.**

«In piccolo l'Africa Experience vuole mettere in luce quello che non si legge quasi mai, ovvero che il dialogo è possibile. Siamo quell'Italia che vorremmo che tutti conoscessero, quell'Italia di chi vuole stare qui nel segno della pace e dell'amicizia, quell'Italia che ci ha dato tanto e che vogliamo arricchire, portando economia e integrazione». (v.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

